

Rassegna Stampa

22-01-2023

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/01/2023	34	Sicurezza, un patto per Bologna = Spaccio, immigrazione e degrado Piantedosi: «Massima attenzione» <i>Nicoletta Tempera</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	22/01/2023	5	Sicurezza, il patto per Bologna = Il Patto per la sicurezza «siglato» dal ministro «Focus su ospedali e proteste anarchiche» <i>Francesco Mazzanti</i>	4

Sicurezza, un patto per Bologna

Il ministro Piantedosi: «Lo Stato c'è e si deve vedere». Spaccio, immigrazione e degrado le priorità

Servizio a pagina 6

Spaccio, immigrazione e degrado Piantedosi: «Massima attenzione»

Il ministro dell'Interno alla sottoscrizione del patto integrato tra Prefettura e Comune sulle criticità locali

«**Bologna** è una porta tra nord e sud del paese, una città che accoglie, una città attrattiva sede della più antica Università italiana. Questa è l'attenzione che Bologna suscita, per chi da Roma deve curare i temi della sicurezza urbana». Poche frasi che dipingono, nel dettaglio, la realtà bolognese, quelle utilizzate dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, già prefetto sotto le due Torri tra il 2017 e il 2018, che ieri è tornato a palazzo Caprara per sottoscrivere, assieme al prefetto Attilio Visconti e al sindaco Matteo Lepore, il nuovo 'Patto per la sicurezza urbana integrata e la vivibilità di Bologna'. Ventidue pagine, divise per macroargomenti, per dettagliare le strategie di approccio ai principali problemi della città: dallo spaccio alle violenze di genere, dal disagio giovanile alla malamovida fino alla gestione dell'immigrazione e dei minori non accompagnati, «un fenomeno finora gestito qui con la consolidata capacità», ha sottolineato Piantedosi. Su queste criticità e quelle che emergeranno la 'Cabina di regia' istituita in Prefettura, che si riunirà periodicamente con gli attori consueti del comitato per l'ordine e la sicurezza, svilupperà piani di azione. In particolare, la Prefettura e il Comune «articoleranno la propria collaborazione per dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata su aree di in-

tervento ritenute prioritarie (...) anche mediante sottoscrizione di specifici protocolli». L'intesa punta anche a «migliorare il circuito informativo interistituzionale favorendo la massima condivisione di dati, analisi e conoscenze» e ad «attivare percorsi di confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale».

«**Quanto prima** sarà visibile la realizzazione delle azioni previste nel patto firmato», ha assicurato Piantedosi che, alla presenza anche del Capo della Polizia Lambertino Giannini, ha partecipato al tavolo in Prefettura. Non è mancato un focus sulle zone dello spaccio, dalla Bolognina alla stazione e al centro storico, e sui problemi della 'movida': «La crescente domanda di stupefacenti non riguarda solo Bologna - ha detto il ministro -, e condiziona gran parte del sistema criminale, sia alla fonte del

fenomeno e poi per quanto riguarda le ricadute di ordine sociale. Ci dedicheremo molto a battere il territorio, sanzionando e perseguendo, con l'obiettivo di allontanare il fenomeno dai luoghi dove si manifesta con maggiore visibilità. Noi dobbiamo garantire la risposta alla domanda di presenza dello Stato». Una presenza che impone un rinnovamento negli organici delle forze di polizia: un potenziamento, su Bologna, «già compiuto su più step», facendo segnare nell'ultimo anno «un più 94 unità come nuovo persona-

le» ha precisato Piantedosi. Al comitato si è discusso anche del rinnovato fermento anarchico, legato alla richiesta di revoca del regime di 41 bis ad Alfredo Cospito: «Sulla questione c'è grande attenzione. Ne abbiamo parlato in Comitato, non senza una analisi delle manifestazioni recenti che ci sono state e che, al di là di tutto, sono andate bene. Anzi colgo l'occasione per esprimere il mio plauso alle forze dell'ordine». La sottoposizione al regime del 41bis, ha proseguito Piantedosi, «trova delle impugnative che possono essere fatte nei canali ufficiali, le più legittime forme di contrapposizione e proteste che si possono fare, poi so bene che si tratta di un mondo che manifesta in altro modo la propria contrarietà alle azioni dello Stato».

«**Il nostro** obiettivo non è essere contenti e soddisfatti, siamo qui per migliorare le cose», ha aggiunto il sindaco Lepore. «Lavorare in modo integrato è fondamentale - spiega -. Il salto di qualità c'è se Bologna si mette a disposizione, come sul tema dei migranti: affrontare la questione accoglienza e immigrazione è una grande sfida per il Paese e se possiamo mettere a disposizione la nostra esperienza lo facciamo volentieri». «La nostra attività esce rafforzata dalla presenza del ministro - ha concluso il



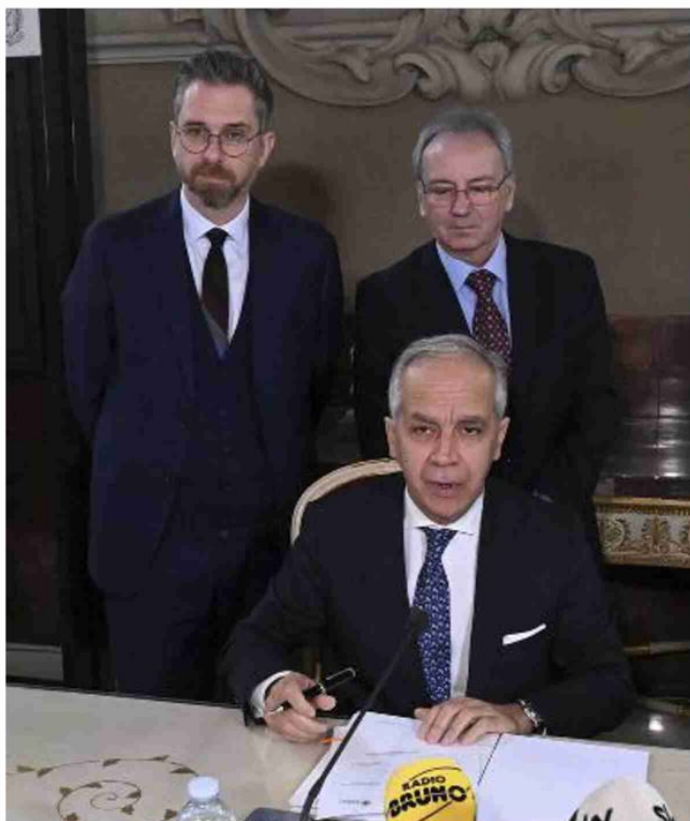
Peso: 29-1%, 34-80%

prefetto Visconti -, ci dà una spinta a migliorare le azioni in campo».

Nicoletta Tempera

DOVE INTERVENIRE

**Ragazzi non
accompagnati,
«un fenomeno
importante, che
Bologna sa gestire
con capacità»**



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi alla firma del patto con il sindaco Matteo Lepore e il prefetto Attilio Visconti. Sopra il tavolo del comitato per l'ordine e la sicurezza, alla presenza dei vertici delle forze di polizia, della Procura, ordinaria e generale, e rappresentanti del Comune. Sotto a destra, il capo della Polizia Lamberto Gianni



Peso: 29-1%, 34-80%

Il dossier «Vedrete i risultati» su immigrazione, spaccio di droga, malamovida. E annuncia anche la vigilanza sulle manifestazioni degli anarchici

Sicurezza, il patto per Bologna

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi promette una stretta al comitato per l'ordine pubblico

di **Francesco Mazzanti**

Un documento che affronta varie questioni. Dal contrasto allo spaccio alla prevenzione di forme di disagio giovanile. Dalla lotta alla violenza sulle donne alla prevenzione delle infiltrazioni criminali nelle attività commerciali. Lo hanno firmato ieri mattina il sindaco, Matteo Lepore, e il prefetto, Attilio Visconti, dopo un incontro sulla sicurezza della città con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. «Mi sento parte di questa città», ha detto il mini-

stro, che qui in passato ha ricoperto il ruolo di prefetto. Il sindaco ha posto il problema dei minori stranieri non accompagnati: «La prima accoglienza spetta al governo».

a pagina 5

Il Patto per la sicurezza «siglato» dal ministro «Focus su ospedali e proteste anarchiche»

Intesa Comune-Prefettura, impegno contro lo spaccio
Piantedosi: più risorse e agenti per battere il territorio

Dal contrasto allo spaccio alla prevenzione della criminalità giovanile. Il Comune e la Prefettura hanno siglato un protocollo d'intesa dedicato alla sicurezza in città. Il documento, denominato «Patto per la sicurezza urbana e la vivibilità urbana di Bologna», è stato firmato dal sindaco di Bologna, Matteo Lepore, e dal prefetto, Attilio Visconti, dopo un incontro in Prefettura, durato circa un'ora, con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

Il piano, che rinnova e aggiunge elementi all'intesa siglata nel 2015, avrà una durata biennale. «Mi sento parte di questa città, qui si è in grado di assorbire fenomeni complicati», ha detto Piantedosi, che a Bologna è stato anche

prefetto, presentando il piano. I risultati dell'accordo, ha assicurato, si vedranno nei prossimi mesi.

Particolare attenzione è stata dedicata al fenomeno dello spaccio e alle zone della città dove è più presente. «Ci dedicheremo molto a battere il territorio, sanzionando e perseguendo, con l'obiettivo di allontanare il fenomeno dai luoghi dove si manifesta con maggiore visibilità, lo faremo senza pregiudizi sul territorio — ha aggiunto il ministro — dobbiamo garantire la risposta alla domanda di presenza dello Stato».

Inoltre, per quanto riguarda il potenziamento dell'organico delle forze di polizia in città, il ministro ha ricordato come nell'ultimo anno a Bolo-

gna siano arrivati 94 agenti. L'obiettivo è anche di rafforzare i presidi di polizia negli ospedali con l'obiettivo di «dedicare una attenzione a fenomeni di aggressione manifestati negli ultimi tempi», ha affermato Piantedosi. Tra i temi affrontati durante la conferenza stampa si è parlato anche della proposta di Fratelli d'Italia di istituire una



Peso: 1-14%, 5-42%

commissione d'inchiesta sugli anni di piombo. Un'idea che aveva suscitato le critiche dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto 1980. Piantedosi, tuttavia, ha liquidato l'argomento sostenendo di voler lasciare «alla legittima discussione tra le forze politiche presenti in Parlamento questo tipo di argomento». In merito alla manifestazione in settimana degli anarchici in solidarietà allo sciopero della fame di Alfredo Cospito, detenuto al 41 bis, il ministro ha sottolineato come sulla questione ci sia «sicuramente attenzione», ma che la protesta sia stata «gestita senza particolari disordini o problemi».

A fine dicembre, per la prima volta, la nave della ong

«Sos Mediterranée» è stata fatta attraccare al porto di Ravenna, dove sono sbarcate oltre 100 persone salvate da un naufragio in mare. Una scelta attuata dal ministero dell'Interno che era stata criticata sia dalla stessa ong — per la distanza dal luogo di salvataggio — che dal sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, che, nonostante la disponibilità ad accogliere i migranti, chiedeva al governo spiegazioni sulla strategia adottata. In futuro, insomma, non è escluso che altre navi possano essere dirottate al porto Corsini, ma Piantedosi ha spiegato che l'obiettivo principale del governo «sarà sempre tesa a circoscrivere e limitare il fenomeno alla fonte» insistendo sugli incontri bilaterali con

i paesi di transito e di origine.

«Abbiamo bisogno di dare maggiore qualità ai nostri servizi, a partire dalla sicurezza — ha commentato Lepore — durante l'incontro ho segnalato come sia necessario affrontare i nodi in modo strutturale. Non basta solo la repressione, ma bisogna anche sostituire la moneta cattiva con quella buona, investendo su prevenzione, sostegno ai giovani ed educazione». Infine, con Piantedosi è stato affrontato anche il tema dei minori stranieri non accompagnati. In città, infatti, negli ultimi anni la loro presenza è aumentata: a fine anno, ad esempio, a fronte dei 350 posti disponibili nell'area metropolitana c'erano 491 persone. «Nel bilancio si vede l'impegno che mettiamo per ac-

coglierli, ma la prima accoglienza è compito del governo - ha concluso Lepore - Ho messo a disposizione Bologna anche per dei progetti sperimentali, in 10 anni abbiamo dimostrato di saper gestire il tema senza considerarlo un'emergenza, solo così si può risolvere il problema».

Francesco Mazzanti



Il sindaco Lepore, il prefetto Visconti e la questora Fusiello

Il sindaco Lepore

«Non basta reprimere, bisogna investire su prevenzione, sostegno ai giovani, educazione»

«Bolognese» Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi



Peso:1-14%,5-42%